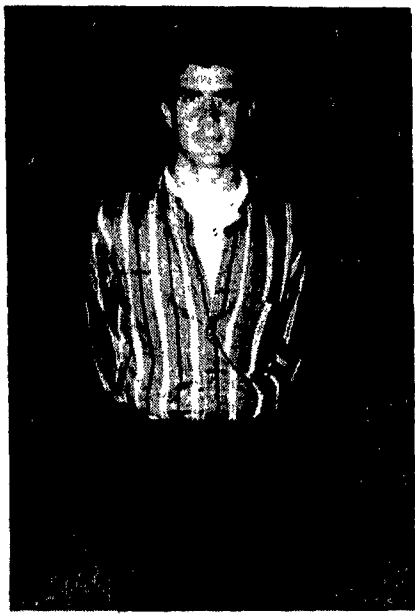


Massi, la grande vittima

Tenacia e tanta voglia di ricominciare da capo



Rodolfo Massi: un sorriso dopo mesi di sofferenze

Ha un sorriso allegro e disarmante. Gli stringi la mano e pensi subito che, visto così, non sembra il corridore che ha subito uno degli incidenti più gravi mai verificatisi al Giro d'Italia. Occhi azzurri, ricetti biondi, vestito come si vestono i «bravi ragazzi» della sua età (pantaloni sportivi, camicia a righe), Rodolfo Massi, 23 anni, nonostante tutte le fratture e le lacerazioni subite, ha l'aria molto solida, posibile. Non che sia ancora guarito del tutto. Cammina piano, con un po' di circospezione. «Sai - spiega - ho ancora un chiodo lungo così, infilato dentro la coscia. Quando faccio dei movimenti strani lo sento spuntare fuori dalla pelle. Però sto abbastanza bene. Ho anche ricominciato a correre. L'incidente? Adesso il racconto tutto - dice -. Prima però cerchiamo una pizzeria. Ho una fame che non ci vedo!».

DANIELA CAMBONI

Sua mamma Aldina, famosa in tutta San Isidoro (la frazione dell'ancetoniano dove vivono i Massi) per quel suo formaggio fatto in casa che vende a tutto il vicinato, da brava contadina gli ha insegnato che per prima cosa nella vita bisogna essere pratici. A cosa serve fare troppo i cervellotici, angosciarsi? E così, a 23 anni, Rodolfo Massi, figlio di contadini, corridore promesso (almeno fino a prima del tremendo incidente) sembra aver già capito tutto della vita. È un tipo semplice. Sereno. Anche quando parla della sua tragedia al Giro d'Italia. «Di quel giorno non mi ricordo niente - mormora addentando voracemente un boccone di «quattrostagioni» -. Era il 27 maggio scorso. Stavamo arrivando in gruppo a Santa Maria Capua Vetere. Ricordo quell'arco comparso

all'improvviso dopo una curva. Ho visto il gruppo sbandare. Prima che facessi in tempo a decidere da che parte passare (o di qua o di là dell'arco) mi sono visto delle pietre davanti alla faccia. Allora ho reagito che ci stavo rovinando addosso. D'altronde andavo molto veloci perché potevo evitarlo in qualche modo». Con il naso fratturato, con frattura pluriframmentaria al femore sinistro e un'altra alla spalla, più varie lacerazioni alla fronte, Massi in quei giorni ebbe altro a cui pensare piuttosto che seguire le polemiche che si abbatterono su Toriani e sull'organizzazione del Giro. «Il giorno dopo fui trasferito all'ospedale di Firenze. Ero proprio messo male male. Gli infermieri mi guardavano e chiedevano: «Come è successo, in macchina o in moto?»



Un aspetto della tremenda caduta di Santa Maria Capua Vetere, traguardo di una tappa del Giro d'Italia 1988 che porterà l'organizzatore Toriani sul banco degli accusati. A pagare sarà però l'innocente Massi

In bicicletta, dicevo io e nessuno ci credeva. Non sapevo ancora la gravità della mia situazione. Chiesi persino se il giorno dopo dovevo correre. Inutile cercare angoscie nascoste dietro la sua faccia limpida o segnali di chissà quali tormenti interiori. Lui è un ottimista. Beve la coca cola e spiega: «Ho sempre creduto che ce l'avrei fatta. Però fisicamente ho sofferto molto. Ho ricominciato a riposare solo verso la fine di giugno. Passavo le notti in bianco. Certe battaglie per muoversi di un millimetro! Non ero ingessato. Su di me i medici avevano adottato una tecnica particolare. Mi avevano sparato un chiodo da sveglia (non ti sto a raccontare il dolore!). Un secondo chiodo, quello che mi punta tuttora, me l'hanno piantato in anestesia locale. Ho seguito tutto attraverso un

monitor. E alla fine dell'estate prima ancora di ricominciare a camminare, sono salito in bicicletta». Già, la bici. Se gli chiedi cos'è per lui la bicicletta spalanca gli occhi come a dire: che domanda stupida. Tutto? Forse anche di più, quasi come la sua amatissima terra. Cosa c'è di più bello che pedalare? Forse coltivare un campo. Che poi è quello che farà quando appenderà la bici al fatidico chiodo. E se si obietta che entrambe le cose richiedono fatica e molta, ridacchia. «Si è mai visto qualcuno conquistare una cosa bella senza sforzi?». Elementare, no? Non si sente un miracolo. Semplicemente ce l'ha messa tutta ed è andata bene. Adesso pensa ovviamente al futuro. «Con l'inverno ce la dovrei fare a recuperare del tutto. Farò ginnastica, tornerò

come prima. Cioè fortissimo. Nell'86 arrivai secondo nella classifica dilettanti dietro Fondriest. Nell'87 3° dei giovani al Giro d'Italia e 24° assoluto. Nell'89 voglio riscattare tutto quello che ho perso nell'88». Ma dicitela verità, tu ce l'hai con Toriani? «Non ce l'ho tanto con lui, quanto con chi gestisce il ciclismo. È una giungla. Sopravvivono i più forti. È giusto che chi organizza il Giro ci metta le salite, è giusto far soffrire. Tutto questo mi va bene: il ciclismo non è una passeggiata. Ma non puoi mettere in pericolo la vita dei corridori. L'arco poteva scappare il morto. È un dovere evitare rischi inutili e folli. Quanto a me, quest'anno ho perso un sacco di soldi. Lottavo per la maglia bianca, quella del migliore giovane professionista. In teoria la potevo vincere. Potevo pretendere

un contratto migliore. E invece ecco come è andata per una negligenza così stupida». Cosa ti hanno detto gli organizzatori del Giro? «Nessuno si è fatto vivo con me. Neanche una telefonata per chiedermi come stai. So che hanno fatto dire che in fondo era tutta colpa mia. Quando poi sono tornato a correre in una gara organizzata da loro si sono ben guardati dal venirmi a salutare. Qualcuno mi ha detto che mi daranno un premio come il corridore più sfortunato dell'anno. Ma al momento, ufficialmente, nessuno mi ha detto nulla». Ma tu, che dalla bici hai avuto benessere, viaggi, soddisfazioni, ti senti in credito o in debito con il ciclismo? Massi non ci pensa tanto prima di rispondere serio: «Dopo quello che è successo penso che sia il ciclismo a dovermi qualcosa».

Una stagione con molti protagonisti, nessuno in assoluto Il tedesco Golz l'unica rivelazione

È mancato il «leader» nella stagione ciclistica '88. Nessun dominatore, nessun grande protagonista. Un anno in cui è difficile stabilire chi è stato il migliore in campo. Ai punti sembra farsi preferire l'irlandese Kelly che si è imposto in una classifica (la Gand-Wevelgem), nel Giro di Spagna e in altre prove di rilievo come la Parigi-Nizza (settimo trionfo consecutivo). A ridosso di Kelly c'è l'olandese Rooks, poi il francese Motlet per i colpi messi a se-

gno in autunno (Lazio, Nazioni e Lombardia). Discontinuo, ma comunque presente su diversi traguardi con vittorie (Milano-Sanremo) o piazzamenti Laurent Fignon. Lo spagnolo Delgado si è fermato al successo riportato nel Tour, giusto come ha fatto l'americano Hampsten dopo il Giro d'Italia. Bravo il tedesco Golz, l'unico corridore ad aver vinto due classiche (Freccia Vallone e Parigi-Bruxelles) più gare di una certa rinomanza come

Milano-Torino e Giro del Piemonte. Ecco, in un certo senso è proprio Golz la rivelazione dell'anno. E gli italiani? Male, malissimo. Bisogna andare al 1972 per trovare un rendimento così deludente. Un solo lampo, quello di Fondriest (maglia iridata e secondo nella Sanremo) e di Bugno che è uscito dal guscio con una tappa del Tour e i piazzamenti della Gand-Wevelgem e del Lombardia. Ma le promesse per ora non fanno classifica e per noi è proprio un anno di basso livello.



A sinistra Hampsten, un americano sul podio del Giro d'Italia; a destra Delgado, lo spagnolo vincitore del Tour



1989: calendario sempre più lungo, si corre da gennaio

Calendario sempre più lungo. Si comincia in pieno inverno e precisamente il 31 gennaio con la Ruta del Sol e si finisce il 22 ottobre: così hanno deciso gli organizzatori per la stagione ciclistica '89 e a fine novembre, purtroppo, non mancherà il beneplacito dell'Uci, così la logica che vorrebbe meno traguardi deve cedere il passo agli uomini d'affari. Prima corsa italiana proveniente dalla Francia la Nizza-Alassio (16 febbraio). Questa, mese per mese, le gare in programma in una bozza che subirà qualche variazione di data.

GENNAIO - 31-5 febbraio Ruta del Sol.
FEBBRAIO - 5 Ronda dei Pirenei; 7 Prix des Besseges; 8 Prix dell'Ueb; 9 G.P. di Albacete; 10-12 Etoile di Besseges; 11 Camp Morvedre; 12 Trofeo Puig; 14-19 Vuelta Valenciana; 15-19 Tour del Mediterraneo; 16 Nizza-Alassio; 18-23 Settimana ciclistica siciliana; 18-19 Tour del Venezuela; 20 Prix d'Antibes; 21-26 Tour dell'America; 24-26 Vuelta di Murcia; 25 Tour Haut Var; 25 Trofeo Pantalica; 26 Prix di Cannes; 27 Giro dell'Etna.

MARZO - 1 Grote Prix Willebever; 4 Het Volk; 5 Kurne-Bruxelles-Kurne; 5 Tour del Limburgo; 5-10 Parigi-Nizza; 8 G.P. Samyn; 8 Giro di Campania; 10-15 Tirreno-Adriatico; 11 Tour di Innes Villes; 12 Circuito delle Ardenne; 12 Challenge Parigi-Nizza; 18 Milano-Sanremo; 19 Prix de Cholet; 20-24 Settimana Catalana; 22 circuito di Benego; 23 Attraverso il Belgio; 25 G.P. Haralbeke; 25-26 Critérium Internazionale; 25 Trofeo Laigueglia; 26 Freccia Brablonne; 28-30 Tre Giorni di La Panne; 29 Ronde Van Friesland.

APRILE - 2 Giro delle Fiandre; 2 Prix di Rennes; 3-7 Giro dei Paesi Baschi; 4 Parigi-Camembert; 5 Gand-Wevelgem; 6 Prix di Denain; 6 Giro di Reggio Calabria; 7 G.P. Cerami; 9 Parigi-Roubaix; 12 Freccia Vallone; 14 Circuito Valle Lys; 16 Liège-Bastogne-Liège; 18 Giro di Pouilles; 22 Amstel Gold Race; 23 Giro di Vendée; 23 Giro Nord-Ouest Svizzera; 24-14 maggio Giro di Spagna; 24 G.P. Industria e commercio; 25 G.P. Escout; 29 Trofeo di Gripeurus; 29 Milano-Vignola; 30 G.P. Muguet; 30 G.P. Francoforte.

MAGGIO - Giro di Puglia (data da stabilire); 3-7 Quattro giorni di Dunkerque; 3-5 Giro del Trentino; 6 Antwerpen-Willebroek; 9-14 Giro di Romania; 11 G.P. Vallonia; 12-14 Tour de l'Oise; 13 Giro di Toscana; 17 Campionato del Giappone; 21 circuito del Brabant; 21 Bordeaux-Parigi; 22 maggio-11 giugno Giro d'Italia; 23-28 Tour d'Aragon; 25-27 Tour d'Armorique; 27 Tour de Midden; 28 Prix di Plumelec; 30-4 giugno Vuelta Asturia; 30-4 giugno Dauphine Libéré.

GIUGNO - 7-11 Tour di Cantabria; 7-11 Giro del Lussemburgo; 8-11 Giro Midi-Pirenei; 13-18 Midi-Libre; 13-22 Giro della Svizzera; 16-18 Subida Arrata; 18 Tour d'Ormaiztegui; 18 Giro di Filadelfia; 20-23 Tour delle Vallée Minierarie; 21 G.P. di Larciano; 25 Campionati nazionali (per l'Italia Giro dell'Appennino).
LUGLIO - 3-23 Giro di Francia; 15 G.P. Cantore; 23 Trofeo Matteotti; 24 Villafraanca di Orizia; 25 Saragozza-Sabinanigo; 29 Giro del Friuli; 30 Circuito Quecho; 31 G.P. Canton Argovie.
AGOSTO - 1-6 Giro di Danimarca; 1-6 Vuelta di Burgos;

6 G.P. Montreal; 5 Coppa Placci; 7-21 Coors Classic; 8-13 Giro del Belgio; 8-13 Giro di Gran Bretagna; 9 Cronostaffetta; 10 Vuelta Puerto; 11-12 Parigi-Bourges; 12 S. Sebastiano-S. Sebastiano; 13 Subida a Urkiola; 13 Trofeo Sitrani; 13 The Valli Varesine; 14-19 Giro d'Olanda; 15 Coppa Bernocchi; 17 Coppa Agostoni; 18-20 Tour di Limousin; 19 Rund Francforter; 20 Campionato di Zurigo; 21-23 Ruota d'oro; 22 G.P. di Ploisy; 27 Campionato del mondo; 29-3 settembre Copenaghen-Parigi; 31 Trofeo Masterrer.

SETTEMBRE - 2 Giro del Veneto; 3 G.P. Eddy Merckx; 9 Trofeo Baracchi; 10 G.P. Fournies; 16 Giro del Lazio; 17-22 Tour du Rioja; 20 Parigi-Bruxelles; 23 Giro di Romagna; 24 G.P. delle Nazioni; 27-1 ottobre Etoile des Espoirs; 27-10 ottobre Nissan International Classic; 30 Circuito delle Frontiere.
OCTOBRE - 1 Giro dell'Emilia; 4 Coppa Sabatini; 7 G.P. d'Autunno; 10 Milano-Torino; 12 Giro del Piemonte; 14 Giro di Lombardia; 16-21 The Sun Tour; 22 Scalata del Montjuich.

LE CLASSICHE	PRIMO	SECONDO	TERZO
Milano-Sanremo	Fignon	FONDRIEST	Rooks
Giro delle Fiandre	Pfannkoff	Anderson	Van der Poel
Parigi-Roubaix	Demol	Wegmuller	Fignon
Freccia Vallone	Golz	ARGENTIN	Rodas
Liège-Bastogne-Liège	Van der Poel	Dermies	Millar
Gand-Wevelgem	Kelly	BUGNO	Kiefel
Amstel Gold Race	Nijdam	Rooks	Criquatillon
G.P. Francoforte	Rooks	Sorensen	MANTOVANI
G.P. Zurigo	Rooks	Sorensen	Rominger
Campionato del mondo	FONDRIEST	Gayan	Fernandez
Parigi-Bruxelles	Pieters	Fignon	Lame
Parigi-Tours	Mottet	Goessens	Kelly
Giro di Lombardia		BUGNO	Lejarreta

GARE A TAPPE	PRIMO	SECONDO	TERZO
Giro d'Italia	Hampsten	Breukink	Zimmermann
Giro di Francia	Delgado	Rooks	Farrar
Giro di Spagna	Kelly	Dietsen	Fuerste
Giro di Svizzera	Wechselberger	Bauer	Da Silva
Parigi-Nizza	Kelly	Pensec	Goropse
Tirreno-Adriatico	Hackler	Sominger	Sorensen
Giro di Romania	Veldscholten	Rominger	Zimmermann

PROVE A TAPPE	VINCITORE	PROVE IN LINEA	VINCITORE
Ruta del Sol	Van Hooydonck	G.P. Besseges	Wijnants
Etoile de Besseges	Van der Poel	G.P. Morvedre	Maechler
Vuelta Valenciana	Mackler	Trofeo Puig	Da Silva
Giro Mediterraneo	Neven	Trofeo Pantalica	Bauer
Settimana Siciliana	BAFFI	Giro Alto Var	Roosen
Giro delle Americhe	Worre	G.P. Cannes	Simon
Settimana Catalana	Breukink	Giro dell'Etna	CIMINI
Criterium di Francia	Van der Poel	Het Volk	Van Hohen
G.P. UCB	Vandererden	Kurne-Kurne	Redant
Tre giorni La Panne	Breukink	Giro del Limburgo	Vandererden
Giro Paesi Baschi	BUGNO	Giro Campania	BAFFI
Giro Calabria	SARONNI	Ardenne Fiamminghe	Cronelisse
Giro Puglia	Poisson	Attraverso il Belgio	Pfannkoff
4 giorni Dunkerque	Zimmermann	Trofeo Laigueglia	CIMINI
Giro Trentino	Bauer	G.P. Harelbeke	BONTEMPI
Tour de l'Oise	Herrera	Freccia Brabant	Capnot
Giro del Delfinato	Pellier	Parigi-Camembert	Fignon
Giro Lussemburgo	Sanchez	G.P. Rennes	Pensec
Giro Cantabria	Worre	Giro di Reggio Calabria	ARGENTIN
Route del Sud	Mujica	G.P. Cerami	Talen
Giro Svevia	Criquatillon	G.P. Industria e Comm.	FONDRIEST
3 Giorni d'Arrate	Squadra BIANCHI	Milano-Vignola	BAFFI
Midi Libre	Anderson	Giro Nord-Ovest	Freuler
Coppa Italia	Phinney	Giro Toscana	Kiefel
Giro Danimarca	Wassen	Bordeaux-Parigi	Rault
Coors Classic	Elliott	Giro dell'Umbria	FURLAN
Giro del Belgio	Marie	Giro di Filadelfia	GAGGIOLI
Giro Gran Bretagna	Manfrin	G.P. Larciano	GHIROTTI
Giro d'Olanda	Indurain	G.P. Camaiore	Sorensen
Giro Limousin	Fignon	Trofeo Matteotti	SALVADOR
Giro Catalana	Mauleon	Giro dell'Appennino	BUGNO
Giro della Cee	Lejarreta	Tre Valli Varesine	SARONNI
Vuelta Argonia	Goessens	G.P. d'Argovia	Jagt
Vuelta di Burgos	Goessens	Coppa Bernocchi	BONTEMPI
Parigi-Bourges	Eshault	Coppa Agostoni	BUGNO
Vuelta Tre Cantoni	Cubino	G.P. Sanson (1° prova)	COLAGÉ
Due Giorni Stoccarda	CONTININI	G.P. Sanson (2° prova)	BALLERINI
Trofeo dello Scaltore	Golz	G.P. Sanson (3° prova)	BUGNO
Giro d'Irlanda		G.P. Sebastiano	Theunisse

CAMPIONATI Nazionali	VINCITORE
Italia	Gavazzi
Belgio	De Wilde
Danimarca	Lilholt
Francia	Caritoux
Germania Occ.	Boelts
Olanda	Pieters
Spagna	Fernandez
Svizzera	Seiz

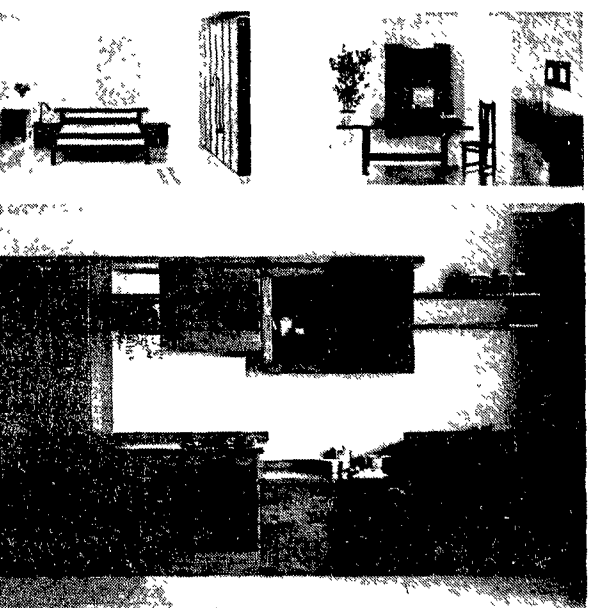
A CRONOMETRO	VINCITORE
G.P. Merckx	Van Hooydonck
Trofeo Baracchi	Piasecki-Lang
G.P. Nazioni	Mottet
Firenze-Pistoia	Rominger



per voi sportivi...

Collezione *il gabbiano*

interamente in legno massiccio




MOBILI MAGGI

Via Statale 26
22010 S. PIETRO SOVERA CARLAZZO (CO) TEL. 0344/70364

1988. HA VINTO MAX.

HA VINTO MAURIZIO FONDRIEST.

(G.S. ALFA LUM-LEGNANO)



COLUMBUS
TUBI SPECIALI PER BICICLETTE SPECIALI.

MAX è la nuovissima serie di tubi "Oversize" realizzata con un acciaio al cromo-nichel di oltre 130 Kg/mm² di resistenza. Lo spessore è di solo 0,4 mm ed è rinforzato alle estremità. Le estremità sono ovali ellittiche orientate nel senso delle sollecitazioni. MAX, il massimo della tecnologia per macchine vincenti.